

» venuto per cinque cose. La prima per visitare sua maestà. Se-
» condo si rallegrava d'esser quella venuta e giunta sana. Terzo
» si rallegrava, che fosse venuto per far tanto bene per unire que-
» ste due chiese, che alla sua sacra maestà sarà gran merito ap-
» presso Iddio e onore al mondo. Quarto a persuaderlo, che vo-
» lesse perseverare. Quinto, che al tempo di papa Martino V. e di
» questo Eugenio IV. mai non abbia procurato altro che di ridurre
» questo concilio, per lo che aveva patito grandi affanni. L'impe-
» radore gli rispose saviamente e così s'abbracciarono insieme.
» A' 24. del detto mese di notte a ore circa otto, giunse qui il car-
» dinale di Firenze, il quale era alloggiato nel reame, il quale agli
» 11. si partì da Bexeje luogo del signor Lorenzo da Cotignola; il
» quale era ben sano. Disse d'essere venuto prima, per avere de-
» nari; secondo per conferire col papa; terzo, per visitarlo come
» cardinale, per non cadere in oblivione del detto. Ma si tiene, che
» sia venuto per essere stato cacciato dalla Puglia, perchè s'in-
» tese, che i nostri mercatanti, che sono a Trani, erano stati rite-
» nuti, non però in distretto, con cauzione che non partano. Disse
» il detto cardinale d'aver lasciato quelle sue genti nelle fortezze,
» per modo che restano sicure. Andò il cardinale Santacroce a vi-
» sitarlo a san Nicolò di Lido con molti prelati in questa mattina.
» A di 15. andò la signoria nostra colle piatte a prenderlo e il dee
» condurre all'abitazione preparatagli a san Pantalone in casa del
» marchese di Mantova, dove alloggerà. In questo giorno a di 24.
» ritornò da Ferrara Girolamo Contarini stato oratore al papa e
» riferì in collegio quanto avea fatto. A di 25. del detto mese
» giunse in questa Terra il signor Sigismondo Malatesta di Rimini,
» venuto per visitare la signoria, e poi tornò in campo. A di 27.
» del detto Febbrajo a ore 2. avanti giorno si partì il cardinale
» Santacroce. Va a Ferrara. Col quale andò l'arcivescovo di Ta-
» ranto. A' quali due per la signoria furono presentati molti zuc-
» cheri, cere e altro. A' 28. di Febbrajo si partì di qui Calojanni
» imperadore di Costantinopoli colla sua compagnia e va a Ferrara